l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Il Milan irresistibile vuole uccidere il campionato!

Inter e Juventus costrette al pareggio, Bologna e Triestina sconfitte - Le belle imprese di Fiorentina e Catania

Il diavolo padrone

Se conoscessi lo svedese, potrei dirvi esattamente che cosa cantavano ieri sera i signori Nordahl, Soeorensen e Liedholm — goleadores di turno — dopo la sesta vittoria consecutiva della loro squadra, questa volta ai danni del Torino. Comunque la canzoncina, tradotta in italiano, doveva suonare pressappoco così: «Addio mia bella addio, il Milan se ne va». La «bella», naturalmente, è la concittadina Inter che, essendo riuscita solo a pareggiare sul terreno minato di Bergamo, ha perso i contatti con la capolista: i punti di distacco, ora, sono due, e, con l'aria che tira, con quell'attacco rossonero che segna a getto continuo, le probabilità che aumentino sono indubbiamente maggiori che non quelle che diminuisono.

Il Milan, dunque, con quattro goal del suo trio svedese, ha liquidato anche il Torino: sono rimasti a becco asciutto, ieri, i due sudamericani (che naturalmente già preparano la loro personale rivincita per domenica ventura, ai danni del prossimo avversario). E così, con 12 punti in sei partite, + 3 in media inglese, 19 goal fatti e tre soli subiti (quoziente reti di 6,3) il Milan continua la sua marcia irresistibile.

L'Inter, invece, non è andata oltre il pareggio in quel di Bergamo: e per pareggiare c'è voluta la testa del lungo centromediano Bernardin, che ha messo a frutto un calcio d'angolo: i cinque dell'attacco, invece, continuano a non ingranare, in maniera quanto mai preoccupante per il dottor Foni.

Più indietro ancora, a quattro punti dalla capolista, continua l'altalena: hanno perso terreno Bologna e Triestina, battute, e ne ha riguadagnato un po' (rispetto alle altre del gruppo di centro) la Fiorentina, brillante vincitrice a Ferrara. Un'impresa interessante, quella del viola, non tanto per il valore, in verità modesto, dell'avversaria, quanto perchè, presentando finalmente l'inquadratura tipo, la squadra di Bernardini è apparsa nettamente migliorata rispetto alle recenti, deludenti esibizioni. Speriamo che, una volta imboccata la strada giusta, la Fiorentina sappia procedere spedita: speriamolo anche per lo interesse di questo povero campionato, che il Milan sta distruggendo una domenica dopo l'altra.

Quella specie di «derby» che è Roma-Napoli si è concluso con un nulla di fatto in senso assoluto. Le due compagini non hanno mostrato nulla di trascendentale, tuttavia il secondo tempo della Roma (priva di Galli, Ghiggia, Giuliano e Bertuccelli) ha avuto momenti di notevole interesse. Più deludente, in definitiva, il Napoli, apparso molto debole nelle mezze-ali.

Il coraggioso Catania è andato a conquistarsi un punto prezioso sul terreno della Juventus, la quale continua a zoppicare.

Rimane da parlare della Lazio, la Lazio che, con la sconfitta di ieri, è precipitata in fondo alla classifica, appaiata alla «delusione» Sampdoria e alla modestissima Pro Patria. E' doloroso dover criticare con asprezza una squadra nel giorno in cui, a tutto il resto, si è aggiunta anche la sfortuna, che ha messo fuori combattimento il bravo De Fazio. E' doloroso, ma è necessario, perchè anche se il campionato è appena iniziato sarà meglio non aspettare troppo prima di correre ai ripari.

D'accordo, ieri c'è stata anche la jella, ma in ogni modo lo spettacolo offerto dai biancoazzurri, sfasati, senza volontà, senza combattività, è stato penoso. Le amare parole di Allasio, che riportiamo in altra parte del giornale, vanno meditate dagli atleti e dai dirigenti. Ah, se ci fossero undici Parola — ha detto in sostanza il trainer.

Ma di Parola, disgraziatamente, ce n'è uno solo E tuttavia non dovrebbe essere impossibile trovare un pugno di giovani (e magari anche qualche anziano dimenticato) i quali non si diano tante arie, non pretendano tanti milioni di reingaggio come certa gente che tutti conoscono, ma sappiano invece battersi con orgoglio in difesa della propria casacca. Non si chiedono miracoli. Si chiede solo un po' di volontà, e di onestà professionale.

CARLO GIORNI

SETTANTACINQUEMILA SPETTATORI PER IL «DERBY» ALLO STADIO OLIMPICO

Il Napoli inefficace nella prima linea rischia la sconfitta con la Roma (0-0)

Leggera prevalenza degli azzurri nel primo tempo e dominio dei giallorossi nella ripresa – Provvidenziale salvataggio di Granata su tiro di Nyers – Celio colpisce un palo a portiere battuto

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Tre Re, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

ROMA: Moro; Stucchi, Cardarelli, Eliani; Bortoletto, Celio; Boscolo, Pandolfini, Cavazzuti, Venturi, Nyers.

Spettatori: 75 mila.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Calci d'angolo: Cinque per la Roma, uno per il Napoli.

Note: Giornata primaverile, di leggero scirocco; terreno perfetto. Lievi incidenti, nel primo tempo, a Moro e Jeppson, scontratisi nel corso di un'azione di attacco del Napoli. Nel secondo tempo incidente più grave a Tre Re, colpito involontariamente da Pandolfini al naso e alla bocca mentre questi tentava di rovesciare in rete il pallone. Tre Re è uscito dal campo al 41' della ripresa e non è più rientrato in campo. Scambi frequenti nella prima linea della Roma. Verso la metà della ripresa anche Celio e Venturi si sono scambiati di posto. Migliaia di spettatori napoletani (forse diecimila e più) fra il pubblico che si assiepava sulle tribune.

Partita ardente, ma non bella, vigorosa ma tecnicamente insoddisfacente: così può essere sintetizzato l'incontro di ieri allo Stadio Olimpico. Il Napoli ha veramente confermato di non possedere ancora quel gioco d'attacco disinvolto, accurato, che l'anno scorso bene integrava lo slancio meraviglioso delle sue linee arretrate. E' rimasta intatta la potenza della difesa, più sicura, anzi, oggi che, al posto di Gramaglia, c'è un Tre Re che sa giocare di slancio e sull'anticipo. Comaschi è cresciuto, si è fatto esperto. Talvolta rinvia la palla ad occhi chiusi, ma sono sbalorditivi la sicurezza del rinvio, e del controllo dell'uomo affidato alle sue cure. Viney è entrato pienamente in forma: veloce, sicuro, classico nel gioco costruttivo. Ma la mediana è forse il reparto della squadra al quale va il merito del risultato positivo di ieri. Castelli e Granata hanno ancora una volta dimostrato di sapere il fatto loro ben controllando il gioco nella metà campo e riducendo al lumicino l'efficienza di Venturi e Pandolfini. A Castelli e Granata, peraltro, spetta il merito di tutte le azioni d'attacco sviluppate dal Napoli, soprattutto nel primo tempo.

Ecco appunto le dolenti note del Napoli. Se la forza della squadra azzurra è la mediana, il punto debole della formazione è costituito dalla coppia d'interni che Monzeglio si ostina a schierare in campo. Amadei, giocando, suscita sempre più il melanconico ricordo dei tempi andati. Una volta sfiorava la palla col suo torace vigoroso; oggi la fa rimbalzare sul suo corpo adiposo, stanco, esasperatamente fermo. Se gli viene offerta l'occasione del lancio all'uomo meglio piazzato dell'attacco sa bene assolvere al suo compito, sa creare anche l'occasione buona da rete, sa lui stesso sparare in porta da fermo, quasi certo di colpire il bersaglio. Ma ciò non basta. E non basta specie se al Ciccarelli dello scorso anno, veloce smatassatore di gioco, si sostituisce il Ciccarelli confuso e senza luce di oggigiorno. Una squadra senza mezze ali — si sa — non costruisce gioco; nè basta sfoderare la solita carta Jeppson, o contare solo sulla splendita forma di Vitali, specie se l'altra estrema di attacco è un Pesaola dal gioco fastidioso; fastidioso per la difesa avversaria, anche, ma soprattutto per il tipo di gioco che il Napoli deve stabilire se vuol rientrare nel novero delle squadre di rango: meno passaggi in linea e maggiore decisione nelle puntate a rete.

Il gioco della Roma, da questo punto di vista, è sembrato migliore, come migliore era sembrato già domenica passata contro la Lazio. I giallorossi apparivano preoccupati nel primo tempo. A squadra ancora incompleta, con Cavazzuti al centro della prima linea, Boscolo all'ala destra al posto di Ghiggia, Stucchi al posto di Bertuccelli, Cardarelli sostituto di Giuliano, la Roma è partita prudentemente, tenendo Celio in posizione arretrata, quasi intendesse disputare un incontro di difesa. Il Napoli ha saputo approfittare di questo schieramento, che si è poi rivelato sbagliato. Ha bussato alla porta giallorossa con continuità per lunghi tratti del primo tempo, ha insidiato più volte la rete di Moro sfiorando anche il gol, in qualche occasione.

Poi la musica è cambiata. Avvertito il vuoto che Amadei e Ciccarelli creavano al centro del campo, Bortoletto e Celio prendevano possesso della zona e cominciavano a macinare azioni su azioni, ridicolizzando gli interni del Napoli. Il Bortoletto stentoreo delle passate domeniche sembrava trasformato nel mediano tempista e vigoroso dell'anno scorso: Celio si portava avanti con le sue caratteristiche puntate dalle quali sortivano alcuni tiri micidiali, i più pericolosi di tutto l'incontro. Sollevati da compiti di copertura, anche gli interni giallorossi si rinfrancavano. Venturi, che verso la metà della ripresa passava mediano dando il cambio a Celio, contribuiva sempre meglio al gioco della squadra. Anche Pandolfini sapeva creare qualche azione pericolosa. Nyers, che fin dal primo tempo aveva fatto in-

RENATO VENDITTI

(Continua in 4. pag 8 colonna)

La colonna vincente

Atalanta-Inter	X
Genoa-Lazio	1
Juventus-Catania	X
Milan-Torino	1
Novara-Triestina	1
Pro Patria-Sampdoria	1
Roma-Napoli	X
Spal-Fiorentina	2
Udinese-Bologna	1
Cagliari-Brescia	X
Palermo-Legnano	2
Bari-Cremonese	1
Prato-Empoli	X

La Direzione del Totocalcio comunica che il montepremi è di L. 522.420.432.

I «13» sono 30, con una quota di 8 milioni 707 mila lire circa; i «12» sono 664, con una quota di 393 mila lire circa.

Armando Tre Re guarirà in pochi giorni

Le condizioni di Armando Tre Re, il bravo centro terzino del Napoli, rimasto infortunato in uno scontro con Pandolfini, non sono preoccupanti. Tre Re è stato ricoverato al Policlinico Italia con forti contusioni interessanti il labbro superiore e le parti molli del naso e un leggero stato di choc. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in soli 3 giorni. Appare tuttavia improbabile che il giocatore possa partecipare all'incontro di domenica con la Juventus.

ROMA-NAPOLI 0-0: il miracoloso salvataggio di Granata al 16' del primo tempo su tiro di Nyers (che non si vede)

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Soddisfatti gli azzurri Un po' meno i romanisti

Al fischio di chiusura i napoletani fanno scoppiare i mortaretti: ma più per liberarsene, pare, che per manifestare la loro gioia per il risultato. Lo zero a zero non entusiasma mai nessuno, fra gli spettatori: al massimo può accontentare gli allenatori che hanno la squadra in trasferta e che pensano alla classifica e alla media inglese. Ma non diremmo che Monzeglio abbia l'aria trionfante anche se, dopo tutto, sembra essere contento del pareggio e in special modo delle non gravi conseguenze del brutto incidente capitato a Tre Re, proprio sul finire della partita. «L'attacco non ha girato a dovere — dichiara — e i due laterali hanno tenuto bene in difesa ma non hanno saputo dare molte palle in avanti. Jeppson, poi, quasi mai ha avuto l'occasione buona».

Tre Re è tornato negli spogliatoi sorretto fraternamente da Pandolfini, l'autore involontario del calcio al viso. Pandolfini è il più addolorato di tutti e piange, mentrando insieme con il suo amico Armando. Gli altri denunciano chiaramente la fatica: il secondo tempo è stato giocato a grande velocità, la volontà di vincere l'avevano tutti, e tutti hanno speso ogni residuo di energia.

Ciccarelli zoppica visibilmente per un colpo ricevuto alla coscia sinistra: «Secondo me il pareggio è giusto, ma se insisteramo di più nel primo tempo potevamo passare. L'arbitro ha fischiato troppo». Vicino a Jeppson si è seduto mister Raynor, il direttore tecnico della Juventus, venuto a Roma per vedere all'opera i prossimi avversari della squadra torinese. Jeppson è ammirato della partita di Cardarelli e tiene a sottolineare di essere stato marcato a lungo anche da Bortoletto. Per Amadei il risultato rispecchia giustamente i valori in campo: «La difesa romanista è stata attivissima e ha quasi sempre avuto ragione di noi nell'anticipo».

Bugatti è stato autore di due parate provvidenziali, nel secondo tempo: «Ho intuito benissimo il tiro di Nyers — dice soddisfatto — e mi sono buttato. Più brutto quello di Pandolfini, scagliato da quattro metri, rasoterra: fortuna che mi son trovato sulla traiettoria». Comaschi è contento della sua prova. «Tenere il Nyers di oggi non era semplice, credo di essermela cavata». Pesaola ha l'aria di chi è di casa, molti dirigenti romanisti vengono a stringergli la mano: «Risultato giusto — afferma — un punto conquistato fuori casa e sempre prezioso, specie sul campo della Roma».

Sacerdoti, il presidente giallorosso, è contentissimo del-

GINO BRAGADIN

(Continua in 4. pag. 9. colonna)

Privata del portiere e con troppa gente abulica la Lazio perde malamente anche a Genova (2-0)

Un penoso spettacolo - L'incidente a De Fazio, sostituito dall'ammirevole Parola Oltre all' "europeo,, si salvano dal naufragio solo Di Veroli, Sentimenti V e Bredesen

GENOA: Franzosi, Cardoni, Carlini, Becattini; Larsen, Delfino; Frizi, Pistrin, Carapellese, Dalmonte, Corso.

LAZIO: De Fazio, Sassi II, Sentimenti V, Di Veroli; Parola, Fuin; Burini, Vivolo, Bredesen, J. Hansen, Fontanesi.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: Dalmonte al 28'. Corso al 32' del primo tempo.

Note: Al 32' del primo tempo De Fazio, trasportato a braccia fuori del campo e ricoverato nella infermeria con sospetta commozione cerebrale, è stato sostituito da Parola. Al 14' del secondo tempo Dalmonte ha calciato fuori un rigore ed al 36' Franzosi ha parato un rigore tirato da Burini.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 24. — *Sugli spalti di Marassi, più in alto della cupola nera degli ombrelli, garriscono sotto la pioggia che cade rabbiosa, i vessilli rosso-blu: si festeggia la prima vittoria di stagione del vecchio Genoa. Ma è una festa senza troppo entusiasmo. Se il successo è arrivato, infatti, il gioco di squadra deve ancora venire per la squadra di Sarosi. E il giudizio dell'uomo dello stadio, pur soddisfatto per i due punti, è amaro: Che ci volevo a vincere oggi? La Lazio è una larva di squadra.*

Purtroppo l'uomo dello stadio ha ragione: la Lazio è una squadra senz'anima, senza cuore, senza una fisionomia propria di gioco. A batterla non ci vuole proprio niente. Ci sono riuscite quattro squadre in 6 sole giornate: dimostrazione migliore di un rendimento decisamente mediocre che non si poteva avere. La verità viene a galla: non si può nasconderla dietro i paraventi degli infortuni, delle assenze, del rodaggio, della impreparazione. Anche per l'incontro col Genoa potremmo tirare in ballo il grave infortunio toccato a De Fazio, che ha facilitato la marcatura delle due reti rossoblu, potremmo alambiccare perdendoci nei meandri dei «ma» e dei «se» attorno al rigore sbagliato da Burini e alla traversa colpita da John Hansen, ma a che servirebbe? Con l'arrampicarsi sugli in ballo questo o quell'episodio se da sei domeniche la squadra denuncia gli stessi paurosi difetti messi in mostra oggi sul pantano di Marassi? La squadra non gira: questo è il vero problema. E, per il bene della Lazio e per quel prestigio del calcio romano che a tutti sta a cuore, è giunta l'ora di dire con tutta franchezza: occorre cambiar strada, è necessario smetterla con i panniccelli caldi ed immergere il bisturi profondamente per tagliar via il bubbone in cui fermentano incompetenza e faciloneria di tecnici, abulia, pigrizia e indifferenza di giuocatori.

Ma ritorniamo all'incontro, per una breve analisi antecronaca. La Lazio è scesa in campo con precise intenzioni rinunciatarie. Non si possono spiegare altrimenti le disposizioni impartite a Burini di ripiegare subito all'altezza dei mediani. Quest'accorgimento, che forse, secondo gli intenti di Allasio, avrebbe dovuto allargare il campo di azione di Vivolo e Bredesen sulla destra, si è rivelato, a parer nostro, dannosissimo perchè ha automaticamente favorito il rovesciarsi dei rosso-blu di Sarosi nell'area laziale.

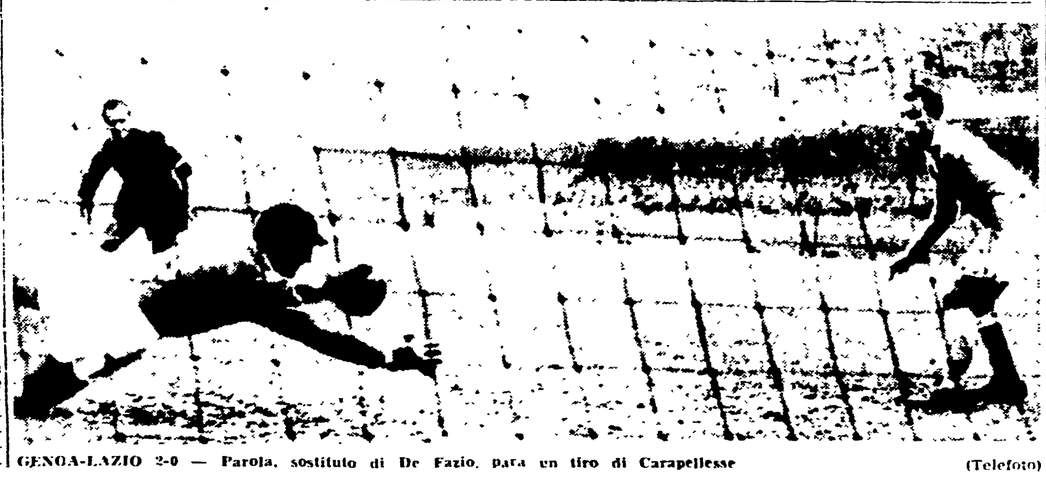
A questo primo handicap se n'è aggiunto subito dopo un altro: l'infortunio di De Fazio che, colpito da Sentimenti V in uno scontro, è rimasto fra i pali menomato e ha incassato i due goal in stato di intontimento. Da allora in poi il Genoa ha calato il ritmo del suo giuoco, sia per la sicurezza del risultato che per la stanchezza: così si è andati avanti fino alla fine con due squadre che rivaleggiavano nel cattivo giuoco e nelle scorrettezze.

Partita, dunque, decisamente brutta, dal punto di vista tecnico. Comunque il Genoa ha meritato la vittoria perchè, più della Lazio, si è battuto con tenacia e vigore. La formazione rosso-blu è modesta, non ha nomi altisonanti ma possiede volontà e spirito di lotta encomiabili. La sua bandiera è sempre il vecchio Franzosi che anche oggi ha sfoderato più di un intervento di gran classe confermando l'occhio e la tempestività di sempre. Buone sono state anche le prove di Carlini, di Dalmonte, di Larsen e di Carapellese, che ha fatto la sua ricomparsa in squadra nel ruolo di centroavanti: ma anche gli altri non hanno demeritato perchè hanno profuso nella lotta tutte le loro energie.

Parole amare, invece, per i bianco-azzurri. Messo da parte De Fazio, infortunatosi quasi subito, da grigiore generale si possono salvare appena due o tre nomi. Il primo è quello di Parola: «Nuo-

ENNIO PALOCCI

(Continua in 4. pag. 1. colonna)



GENOA-LAZIO 2-0 — Parola, sostituto di De Fazio, para un tiro di Carapellese (Telefoto)

Non sono preoccupanti le condizioni di De Fazio

GENOVA, 24. — Il portiere laziale De Fazio è stato visitato questa sera all'ospedale di Villa Scassi dal dr. Ferrando, medico federale della FIGC.

Le sue condizioni, pur rimanendo stazionarie, non destano preoccupazioni.

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Inter	1-1
*Genoa-Lazio	2-0
*Juventus-Catania	1-1
*Milan-Torino	4-1
*Novara-Triestina	2-0
*Pro Patria-Sampdoria	1-0
*Roma-Napoli	0-0
Fiorentina-*Spal	3-1
*Udinese-Bologna	2-1

Le partite di domenica

Bologna-Milan; Catania-Novara; Fiorentina-Udinese; Inter-Roma; Juventus-Napoli; Sampdoria - Atalanta; Lazio-Torino; Spal - Pro Patria; Triestina - Genoa.

La classifica

Milan	6	6	0	0	19	3	12
Inter	6	4	2	0	8	2	10
Fiorentina	6	3	2	1	10	7	8
Atalanta	6	3	2	1	9	7	8
Juventus	6	2	3	1	10	8	7
Roma	6	2	3	1	9	8	7
Bologna	6	3	1	2	14	13	7
Triestina	6	3	1	2	6	8	7
Napoli	6	2	2	2	7	7	6
Torino	6	2	1	3	6	9	5
Genoa	6	1	3	2	5	7	5
Udinese	6	2	1	3	6	11	5
Catania	6	1	2	3	10	10	4
Novara	6	1	2	3	8	9	4
Spal	6	1	2	3	4	7	4
Lazio	6	1	1	4	8	13	3
Sampdoria	6	1	1	4	7	12	3
Pro Patria	6	1	1	4	5	9	3

SERIE B

I risultati

Lanerossi-*Alessandria	1-0
*Cagliari-Brescia	1-1
*Marzotto-Como	1-0
*Messina-Verona	1-0
*Modena-Padova	1-2
*Monza-Treviso	1-1
Legnano-*Palermo	1-0
*Parma-Pavia	1-0
*Salernitana-Arstaranto	1-1

Le partite di domenica

Arstaranto - Parma; Cagliari-Monza; Como - Brescia; Lanerossi - Treviso; Legnano - Marzotto; Padova - Messina; Palermo - Verona; Pavia - Modena; Salernitana - Alessandria.

La classifica

Modena	6	4	2	0	11	5	10
Lanerossi	6	4	1	1	8	2	9
Marzotto	6	4	1	1	12	6	9
Pavia	6	3	1	2	12	6	7
Padova	6	3	1	2	10	8	7
Alessan.	6	3	1	2	5	5	7
Legnano	6	2	3	1	7	6	7
Messina	6	3	1	2	9	8	7
Treviso	6	2	2	2	5	5	6
Parma	6	2	2	2	7	7	6
Brescia	6	2	2	2	5	7	6
Como	6	1	3	1	5	6	5
Cagliari	6	2	1	3	5	7	5
Verona	6	2	0	4	8	8	4
Salernitana	6	1	2	3	6	15	4
Palermo	6	1	1	4	3	6	3
Monza	6	0	3	3	3	7	3
Arstaranto	6	1	1	4	4	10	3

SERIE C

I risultati

*Bari-Cremonese	1-0
*Bolzano-Fanfulla	2-0
*Catanzaro-Lecco	1-0
*Lecce-Carrarese	2-2
*Piombino-Carbosarda	0-0
*Prato-Empoli	1-1
*Sambenedettese-Livorno	1-1
*Sanremese-Piacenza	1-0
*Siracusa-Venezia	1-1

Le partite di domenica

Carrarese - Carbosarda; Cremonese - Bolzano; Empoli - Siracusa; Fanfulla - Sanremese; Lecce - Livorno; Piacenza - Bari; Piombino - Catanzaro; Sambenedettese - Lecce; Venezia - Prato.

La classifica

Catanzaro	6	5	1	0	13	6	11
Bari	6	3	3	0	4	1	9
Livorno	6	3	3	0	10	3	9
Sanremese	6	4	1	1	13	4	9
Carbosarda	6	2	4	0	9	2	8
Empoli	6	2	3	1	12	6	7
Piombino	6	2	2	2	3	3	6
Bolzano	6	2	2	2	5	8	6
Fanfulla	6	2	1	3	9	9	5
Frato	6	1	3	2	5	9	5
Siracusa	6	1	3	2	4	7	5
Lecco	6	2	1	3	5	10	5
Lecce	6	1	2	3	5	6	4
Cremon.	6	1	2	3	6	11	4
Sambened.	6	1	2	3	3	7	4
Venezia	6	0	3	3	6	13	3
Piacenza	6	1	1	4	4	10	3
Carrarese	6	0	2	4	8	12	2

MOTO GUZZI
RICAMBI ORIGINALI
CONCESSIONARIA
"ELVEZIA,, S.R.L.
SEDE PROVVISORIA:
VIA SAN NICOLO' DA TOLENTINO, 22
TELEFONO 474.400 - 42.178 - ROMA